

Discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero della giustizia e degli affari di culto per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1930 al 30 giugno 1931.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero della giustizia e degli affari di culto per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1930 al 30 giugno 1931. Se ne dia lettura.

ALDI-MAI, *segretario*, legge. (V. Stampato n. 436-A).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Primo iscritto a parlare è l'onorevole camerata Genovesi. Ne ha facoltà.

GENOVESI. Onorevoli camerati! L'onorevole ministro della giustizia, riassumendo lo scorso giugno in una lucida sintesi, nel discorso pronunciato nell'altro ramo del Parlamento, la molteplice attività legislativa spiegata dal Ministero e il contributo da esso recato all'attività di tutto il regime, non mancava di esporre gli aspetti di carattere finanziario che sono connessi alla attuazione di riforme organiche e complete, intese a rafforzare e consolidare il nuovo assetto ed a plasmare la impronta nuova conferita al potere giudiziario, divenuto vitale organo sostanziale del potere esecutivo.

La sua rinnovata invocazione a collaborazioni necessarie, merita ancor oggi di essere raccolta — onde le poche e modeste osservazioni dirette e pratiche che mi onorerò esporre alla Camera, muoveranno da questo consenso, confortate da un diffuso stato della coscienza generale, del quale non è inopportuno rendersi interpreti.

Due fatti nuovi si sono offerti, è vero, all'esame pregiudiziale di chi si accinga a prendere la parola sul bilancio della giustizia: l'aumento delle spese recato dallo stato di previsione per l'esercizio 1930-31 e la presentazione al Senato del disegno di legge contenente disposizioni sull'ordinamento giudiziario; ma i due provvedimenti, di carattere diverso, seppure di pari importanza, non possono tuttavia influire in modo definitivo su una indagine che va ripresa al punto preciso in cui fu lasciata nella ultima discussione della Camera. Gli aumenti di spese per i tre diversi ruoli di personale infatti riguardano miglioramenti di portata generale, e non costituiscono aumenti spe-

ciali inerenti agli ordini giudiziari; e le particolari disposizioni dell'ordinamento giudiziario attuano prevalentemente la separazione della carriera dei magistrati di pretura da quella dei magistrati di tribunali e di Corti, se pure con l'aumento di 178 posti di organico « la triste situazione della Magistratura sarà mitigata », siccome scrive l'onorevole Arcangeli nella relazione della Giunta generale del bilancio.

Gli aspetti fondamentali del problema generale, rimangono ancora nel loro insieme invariati e possono essere precisati in una formula semplice dalla quale consegue una altrettanto semplice verità.

Pregiudiziale alla grande organica riforma dell'ordinamento giudiziario ed oltre qualsiasi parziale anticipazione di essa, è la preparazione delle condizioni indispensabili ad una amministrazione efficiente della giustizia, mediante perfezionamento degli organi tecnici, riordino degli uffici, sveltimento di funzioni, completamento dei ruoli del personale. È questa opera di semplificazione e di assettamento insostituibile.

A raggiungere questa mèta opera l'onorevole ministro. Ma ad assecondare i suoi sforzi conviene prima dichiarare che il problema si concreta in una attività che non altrimenti può definirsi: di sana ed avveduta finanza.

Può agevolmente renderne convinti, il contrapporre al bilancio vero e proprio della spesa della sola amministrazione della giustizia, il conto del rendimento fiscale della giustizia, procedendo non più per cifre frammentarie, siccome si provarono altri oratori in questo e nell'altro ramo del Parlamento, ma per dati riassuntivi in parte di certezza assoluta e in parte di presunzione attendibile.

L'attuale stato di previsione assegna una spesa di 126 milioni al personale della magistratura giudiziaria; 99 milioni a quello delle cancellerie; 8 milioni e 700 mila lire agli ufficiali giudiziari; spesa complessiva 233,700.000.

L'onorevole Geremicca, relatore sul bilancio dello scorso anno, si faceva a ricercare nel bilancio delle entrate del Ministero delle finanze i capitoli che si riferivano alla amministrazione della giustizia e non ne trovava che tre per un complesso di sole 26,500,000, e cioè: 2,000,000 (attuale capitolo 161 entrate) per utili netti annuali della gestione dei depositi giudiziari; 22,000,000 (ora 27 del capitolo 101) per multe inflitte dalle autorità giudiziarie e amministrative; 2,500,000 (attuale capitolo 158) per ricuperi di spese di